

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 «Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto»

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercostovechio.
 Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

A associazione pel 1882

alla
PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
 SEMESTRE — 12
 TRIMESTRE — 6

tanto per i Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della Patria del Friuli dalla benevolenza dei concittadini e provinciali, apre l'associazione per il nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una bolletta stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 7 dicembre.

Le dichiarazioni che l'on. Mancini fece nella seduta odierna della Camera sono tali da tranquillare gli animi circa la nostra politica: estera, e specialmente riguardo le relazioni dell'Italia con la Germania e con l'Austria-Ungheria. Dunque i sospetti suggeriti dalla partigianeria, le induzioni grette del pessimismo, riceveranno da quelle dichiarazioni un colpo decisivo, e non avranno più la triste influenza di desistere dai nostri rapporti con la Francia, l'onore. Mancini potette dare assicurazioni soddisfacenti, e dimostrare come le stipulazioni del trattato commerciale è già un vantaggio diplomatico.

Oggi il telegrafo viene anch'esso in nostro aiuto per attestarci come la diplomazia non rallenti i suoi sforzi per appianare differenze che poco anzi sembravano compromettenti per la pace. Alludiamo ad un telegramma che lo Standard riceveva da Berlino, in cui riconosce i buoni uffici dell'Inghilterra, affinché il nuovo Regno di Rumania abbia a riconciliarsi con l'Austria Ungheria. Cosicché i pericoli del riprodursi della questione danubiana sarebbero per ora allontanati.

E sembra che miglior vento spiri pur da parte della Russia. Difatti il nuovo Ministro degli esteri dell'Imperatore Francesco Giuseppe, conte Kalnoky, fu festeggiatissimo a Pietroburgo, e lascia la Capitale di tutte le Russie con ottime impressioni. Di più, si accredita oggi la voce che un alto personaggio, che gode la piena fiducia dello Czar, andrà fra breve tempo a Vienna con missione importante. Cosicché, oltre l'Inghilterra, pur la Russia coopererà a che l'anno 1882 cominci sotto i migliori auspici, che son quelli della concordia tra i Principi e della pace promettitrice di prosperità per i Popoli.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 6 dicembre.

Ve lo diceva io, che la discussione dei bilanci, sebbene sulle prime calma e sollecita, non sarebbe passata liscia. Difatti, cominciando oggi a discutere il bilancio degli esteri, ebbero luogo le interrogazioni di taluni Onorevoli già annunciatevi, alle quali domani risponderà l'on. Mancini. Quindi (quantunque

sempre scarso il numero dei Deputati presenti) la seduta odierna riuscì notabile ed interessantissima, specie per un Discorso dell'on. Minghetti. Il quale, per consenso di amici e di avversari, è pur l'Oratore che ascoltasi volentieri e si stima per la forma temperata e gentile, per l'eloquio eletto e spontaneo. Non vi darò il sunto di questo Discorso, perchè a quest'ora il telegrafo ve lo ha trasmesso; bensì diròvi che fu udito con soddisfazione molta, perchè si comprese vieppiù come il Deputato di Legnago fosse diviso dal Rappresentante di Cossato, e benevolo verso il Ministero.

Domani si udirà il Ministro Mancini, e spero che saprà dissipare certi dubbi esternati dagli Oratori che precedettero l'on. Minghetti, e rispondere a quest'ultimo nello scopo precipuo di quietare il paese circa gli ultimi incidenti della nostra politica estera, e principalmente circa il recente Discorso del Gran Cancelliere tedesco.

Ed a proposito, che vi parve del contegno della Stampa moderata? Volevasi in dicembre rinnovare le manovre dello scorso maggio; ed esagerando il risentimento e l'orgoglio nazionale, produrre una crisi. Ma domani il Mancini alla stregua dei fatti dimostrerà come il Ministero non meriti la taccia che taluni, con imperdonabile leggerezza, vorrebbero dargli, e spiegherà la lettera genuina e l'interpretazione più comune e giusta del Discorso di Bismarck. E benemerito in questa disputa il Ministero avrà la peggio.

Ciò vi dico con piena asseveranza, quantunque (per essere schietto e veritiero) debba soggiungere che ancora non è ben chiarita la situazione parlamentare, e che non emmi dato fare un conto preventivo degli amici e degli avversari del Ministero. Causa di questa incertezza si è principalmente l'on. Sella tuttora assente, sia per il famoso *foruncolo*, sia per calcolo di furberia sopraffina. Il Bellesse avrà voluto predisporre il terreno a mezzo dei suoi luogotenenti; ma credo che ormai la faccenda sia ardua per loro, come per lui. Però tutto è buio e zinzino per il Ministero, perchè l'on. Crispien è tuttora neutrale, la Sinistra estrema silenziosa, e soltanto il Nicotera apertamente minaccioso. Tutto sommato, è da ritenersi, però, che senza incidenti si verrà alle Feste natalizie, e che nemmeno subito dopo insorgeranno.

Difatti, eziandio coloro, i quali vedono malvolentieri le innovazioni del Baccelli, e dubitano dell'Acton, ed avversano taluni progetti del Ferrero, non si nascondono le difficoltà esecutorie inerenti alle ardite Leggi cui il Magliani fece approvare dal Parlamento, non saprebbero poi che suggerire e sono proclivi a tolleranza.

Intanto la riforma elettorale maturerà in Senato, che venerdì comincerà a discuterla. Io ognora vi dissi che in essa veggio l'ancora di salvezza; ed oggi ve lo ridico. Credesi che le modificazioni cui si vuol indurre i *patres* di Palazzo Madama saranno lievi; e ciò avvenendo, dopo le vacanze, il progetto verrà di nuovo a Montecitorio. Or su tutti gli altri schemi di Legge avrà la precedenza; e quando al Ministero sarà riuscito di conseguire l'approvazione definitiva, non avrà gran che a temere dagli avversari, possedendo già un arma per usarla in casi estremi.

Non vi nascondo, però, che ieri correvano voci contrarie ad un prossimo scioglimento della Camera, come sarebbe il desiderio mio esternatovi in altre Corrispondenze: dicevasi, anzi, che l'on. Depretis avesse dichiarato a qualche intimo essere siffatto scioglimento impossibile, perchè si abbisogna di tempo per ottenere la votazione di Leggi complementari della nuova Legge elettorale politica. Io, però, credo che in queste voci ci sia un equivoco, e che sia probabile la chiusura della sessione, per aprirne un'altra in febbraio, nella quale sarà discusso il progetto sullo scrutinio di lista. Ma anche senza di questo ultimo, il Ministero avrà fra breve buono in mano per non temere dei suoi avversari.

Per dopo domani grande festa al Vaticano, e già sono qui infuati di ogni parte del mondo cattolico. Questa affluenza dà credito a voci di decisioni eroiche che prenderà il Papa, e di congiure contro l'Italia, nelle quali voci si implica la segreta politica della Germania. Quanto a me, ci credo poco a siffatte voci; anzi penso che le cose andranno come in passato, e che non sarà Bismarck quello che indurrà il Papa a rifugiarsi in Germania! Insomma eziandio su questo punto le cose, fra giorni, saranno chiare. Né lo spauracchio del Clericalismo varrà a turbare l'Italia: quando anche la setta ricevesse dall'estero (il che sembrami improbabile) l'orticida incoraggiamenti.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 7 dicembre).

Presta giuramento Arrigossi. Il Presidente fa la commemorazione del senatore Carlo Lepoli.

Annunziata una interrogazione di Villetteschi al ministro dell'Interno circa la nomina del Sindaco di Roma.

Discutasi il bilancio di giustizia e culti. Tabarrini chiede se il Governo adotti, come già promise, i provvedimenti per far cessare i ritardi irregolari al pagamento delle congrue ai parroci. Crede buona politica tenere affezionato al Governo il basso clero.

Serra associati alle domande di Tabarrini riguardo ai parroci di Sardegna.

Zanardelli, assicura che il pagamento delle congrue procede regolarmente; dopo gli ultimi provvedimenti adottati non pervennero alcun reclamo; se ancora esiste qualche abuso, attenderà energicamente a correggerlo. Consente nelle opinioni espresse da Tabarrini circa la convenienza e la giustizia di curare l'esattezza di questo ramo d'amministrazione.

Tabarrini e Serra ringraziano.

Approvati il bilancio di giustizia nonchè quello di agricoltura, e votansi a scrutinio segreto e adottansi i due bilanci.

Domani il Senato raccogliesi negli uffici. Venerdì seduta pubblica per la discussione della riforma elettorale.

Camera dei Deputati. (Seduta del 7 dicembre).

Si riprende la discussione generale del bilancio degli esteri.

Mancini dichiara che complicherà tutti i documenti, tranne solo quelli che potrebbero essere nocivi ai buoni rapporti con altre Nazioni e a gravi interessi di pubblico servizio e che potrebbero compromettere i negoziati pendenti.

Comincia dall'esporre le norme generali direttive del Ministro circa la politica estera. Al momento che egli assunse l'ufficio, non erano più così benevoli i nostri rapporti colla Francia; erano regolari ma alquanto freddi quelli colla Germania e con l'Austria. La situazione era difficile senza colpa di alcuno; circondata da incertezza e da scoraggiamento nella pubblica opinione. Il Gabinetto reputò suo primo dovere di far cessare tale condizione anormale e di adoperarsi a ricoprire all'Italia

con fatti concreti l'autorità e l'influenza che la spetta nel concerto europeo, mostrando avere la sola ambizione di sforzarsi a divenire esempio agli altri popoli, nell'interno di una felice alleanza della libertà col rispetto alle Leggi e con l'incolumità vigorosamente mantenuta dello Stato pubblico, all'estero coll'adempimento leale di tutti i doveri internazionali: per raggiungere sì alto scopo richiedesi tempo ed esperienza. Pura già si avverte nella relazioni estere un visibile miglioramento, dal quale può presagirsi un miglior avvenire. Non può presentare tutti i documenti che lo provano, ma crede la Camera doversi per ora contentare di aver veduto la Commissione del bilancio usare parole benevole per la nostra politica estera, dicendo che accenna a migliorarsi.

Quale sarà il programma pratico del Ministero, quali i mezzi per attuarlo? Svelare le diffidenze circa le pretese intenzioni del Governo italiano, restaurare i rapporti di pace ed amicizia con tutte le nazioni, in specie con le vicine, cooperando al consolidamento della pace europea; procedere con maggiore conformità di intendimenti nella politica europea con le nazioni più interessate a mantenere la pace e che abbiano con l'Italia maggiore solidarietà e comunanza d'interessi.

Siffatti concetti gli furono di guida fin dal primo giorno che assunse l'amministrazione. Compresse il suo dovere, comprimendo gli impeti del cuore, parlando con moderazione e calma dei fatti di Mar-siglia; vennero poi i negoziatori francesi per il trattato di commercio, e costantemente il nostro contegno fu giudicato prudente, con dignità conciliante, irreprensibile.

L'esame delle nostre condizioni politiche, i rapporti creati dal trattato di Berlino, l'interesse della Germania e dell'Austria di farsi rappresentanti della pace, ed altre ragioni, unite al voto della popolazione italiana, persuasero il Governo della convenienza di dissipare ogni diffidenza a Vienna e a Berlino e di stringere fra i tre popoli vieppiù l'amicizia e fra i Governi la concordia d'intendimenti. Siccome era nostro convincimento doversi intendere prima con Vienna, come mezzo per estendere le medesime relazioni colla Germania, noi abbiamo creduto secondare i voti della Camera e del paese adottando tale programma e cercando di attuarlo.

Ciò si fece dopo aver acquistato la certezza che egual desiderio era nel Governo austriaco. La visita egualmente desiderata dai due Sovrani, ebbe un gran successo; vi fu cordialità grande, con delicatezza di riguardi politici, che non permise la minima allusione ad argomenti che avrebbero potuto significare non piena la fiducia nella lealtà della nostra politica. Vi furono bensì dichiarazioni di reciproca amicizia ed appoggio. Quindi il viaggio ebbe infatti una grande importanza politica. Ciò non impedì il trattato commerciale colla Francia, il che mostra che tale ravvicinamento non implicava alcuna ostilità verso chiechessia, ma era diretto a beneficio della situazione generale.

Rispondendo a Minghetti, dice che i rapporti con la Germania non sono regolari, ma oltremodo benevoli e si vennero in questi ultimi tempi migliorando; e ne ebbe prove prima e dopo il viaggio del Re a Vienna; molto vi contribuì il nostro rappresentante a Berlino di cui loda l'intelligenza e lo zelo. Lode eguale tributa al rappresentante nostro in Vienna.

Riassume e legge poi i documenti da cui risulta avere Bismarck dichiarato di considerare il nostro ravvicinamento all'Austria di vera utilità per le popolazioni e qualunque atto di emicizia verso l'Austria come fatto alla Germania. Dopo ciò, le parole di Kallay, e le ultime di Bismarck possono ridursi al giusto valore. Riassume le dichiarazioni che delegarono ogni dubbio sulle prime. Quanto alle seconde, pronunciate in una discussione sulla politica interna germanica, furono la conseguenza di un'escursione oratoria sopra le più civili nazioni di Europa per provare che il liberalismo è dappertutto, repubblicanesimo mascherato, sarebbe facile combattere quegli argomenti, ma si crederrebbe indegno della fiducia della Camera se imitasse l'esempio di giudicare le condizioni interne e il valore delle istituzioni e dei partiti politici di altri paesi. Per l'amore e per il rispetto che porta alla Germania crede che il silenzio e l'assoluta riserva sia la migliore e la più dignitosa risposta. Una sola affermazione rivela, e cioè che la nostra monarchia e dinastia sono minacciate

da gravi pericoli. Basta la pubblica conoscenza per affermare che forse in nessun paese essa hanno più salde radici che in Italia, dove la dinastia come in Germania associò la sua sorte alla causa nazionale rendendole segnalati servigi.

Rispondendo poi alle varie domande di Massari, di Cauzi, di Teano, di Sonzino e di Savini, dice che i documenti sulla vertenza turco-ellenica saranno forse nella settimana distribuiti, che l'esame dei documenti della questione tunisina lo convinsero non doversi dar colpa né al precedente Ministero, né al nostro rappresentante a Parigi. A suo tempo li presenterà; frattanto, in mezzo alla generale indifferenza dell'Europa, una sola Potenza, l'Italia, non riconobbe i fatti compiuti e la situazione creata dal trattato del Bardo.

Ad ogni modo all'Italia è imposta una politica di vigile aspettazione e di gelosa preservazione di ogni diritto, per che stima immatura e pericolosa ogni discussione del trattato; però le dichiarazioni parlamentari e le diplomatiche assicuravano che l'occupazione dovesse essere transitoria. Conviene attendere la risoluzione definitiva della Francia e le modalità di esecuzione ivi promesse e riservate. L'inchiesta di Six fu sospesa; sono in corso le pratiche per riprenderla e terminarla; il Governo avrà speciali cure che i danni sofferti da italiani sieno risarciti. Per ora non giudica conveniente comunicare i documenti riguardo all'Egitto; la questione pende tuttavia. L'opera riformatrice avrebbe avuto un migliore risultato, se l'azione dell'Italia fosse stata associata a Francia e Inghilterra. Del resto, le idee del Governo italiano concordano con quelle dell'Inghilterra. Circa ai reclami, finora ininflui, per risarcimento nel Perù, annunzia la proposta fatta di una Commissione mista per constatare i danni e fissare le indennità. Presenta i documenti relativi. Dice a Cauzi e Teano che procurerà aiutare le intraprese di esplorazioni, che encomia, nonostante gli scarsi mezzi di cui dispone. Dichiarò che il Governo intende di mantenere la baia di Assab come stazione commerciale e punto di partenza per le esplorazioni nell'interno. La sua condizione è anormale stante la sovranità di quella terra. Non può parlare di un negoziato pendente. Tra breve confida che sarà esaurito. Allora presenterà i documenti relativi. Per l'eccidio Giulietti il Governo egiziano ha riconosciuto insufficiente l'inchiesta che aveva ordinato ed ammesso se ne istituiva una nuova con intervento di un nostro delegato con pieni poteri d'arrestare e far giudicare i colpevoli. Presenta i documenti. Soggiunge che, appena finita la questione di Assab, si riprenderanno i rapporti amichevoli e s'invieranno doni al Re d'Abissinia. Parla del Danubio e dell'istmo di Panama; tutelerà il grande principio della libertà. Annunzia avere preso la iniziativa per una convenzione internazionale sulla protezione dei diritti civili degli stranieri. Presenterà un progetto sulla estradizione. Conchiude che egli ha per iscopo di condurre l'Italia ad esercitare la sua legittima autorità ed influenza fra le Nazioni civili. Ma non è possibile che alcuna politica pervenga a questo scopo, se il Ministero non abbia maggiore stabilità.

Berti alludendo a interrogazioni rivoltegli, dice che ritiene ora riservato un bello avvenire allo stabilimento di Assab, ma ciò non potersi verificare che quando sia riconosciuta la sovranità dell'Italia sopra quella Baia, e soggiunge che appena lo sia, presenterà una legge relativa alla medesima. Promette altresì di aiutare le esplorazioni che intraprendonsi, e che certo renderanno grandi servigi, in proporzione all'entità che ha.

Ferrari Luigi, citando parole pronunciate da Minghetti relativamente all'azione del partito democratico in Italia, dice che questo non sarà mai un ostacolo all'andamento del Governo.

Minghetti, Sonzino, Sidney, Massari e Lavini parlano per fatti personali.

Arbì avverte che una politica che pretendesse contentare tutti, massime in momenti di grandi questioni, in Europa, finisce collo scontentare tutti, e riesce la peggiore delle politiche, il Governo se lo rammenti.

Cauzi ringrazia il ministro per le promesse fatte.

Di Santonofrio rinuncia all'interpellanza che aveva presentato e prende atto della dichiarazione del ministro, riservandosi di esaminare i documenti.

Damiani relatore dà chiarimenti circa l'opinione espressa dalla Commissione sopra la nostra politica estera.

Mancini risponde alle osservazioni di Arbib protestando sulla responsabilità potersi attribuire al suo predecessore ed amico, né all'ambasciatore di Berlino, e la linea di politica seguita dal ministero non essere quella da lui supposta, bensì una linea di pace, di diritto e di libertà.

Depretis, riferendosi in fine a quanto disse Minghetti intorno alla corrispondenza che dee esistere fra la politica estera e l'interna e il dubbio che ne manifestò, riservarsi nella discussione del bilancio del suo discusso di delineare la politica interna seguita finora.

Chiusasi la discussione generale e levandosi la seduta ad ore sei.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 6 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 6 sett. che conferisce tutte le prerogative dei ginnasi regi al ginnasio di Bra.

3. Id. 9 novembre che autorizza la Società anonima per azioni nominative Banca cooperativa per gli operai e la piccola industria sedente in Bologna e ne approva lo statuto.

4. Id. 6 detto che autorizza la Società italo-americana in Milano per l'esercizio del telegrafo Bell, sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

— La Commissione generale del bilancio approvò la relazione del bilancio degli interni, chiamando però Depretis a dare chiarimenti sulla riforma della Legge di pubblica sicurezza. Approvò pure la relazione del bilancio dell'entrata.

— Il Governo prese le più minute e severe misure di pubblica sicurezza perché l'ordine non venga in alcuna guisa turbato. Si sa che i clericali sono intenzionati di provocare i liberali. Il Governo è deciso di reprimere qualsiasi manifestazione contraria all'ordine e alle Leggi.

— L'Italia smentisce la notizia della nomina del Corneo a prefetto di Venezia.

— Il *Diritto*, a proposito del nuovo contegno del Bismarck, scrive:

«Avremo delle note diplomatiche? Risponderemo; e sarà facile rispondere. coi suggerimenti stessi del gran Cancelliere, il quale, altra volta, non voleva la Legge delle garanzie o voleva il Papa guarantito, ma responsabile. E dopo le note? Si passerà alle minacce? si passerà ai fatti? Dunque, d'accordo, all'ipotesi di una guerra o di una coalizione per la restaurazione del dominio temporale. Discuta anche l'assurdo, chi vuole: noi facciamo una sola riflessione. L'on. Lampertico nella sua relazione per la riforma elettorale, ricorda, che nel 1843, in un documento importante, era detto così: «Ora in Piemonte non vihan partiti; non ve ne è, non ve ne deve essere che uno solo, il partito del Re». Noi diremo presso a poco lo stesso: «In Italia non vi è che un partito solo: quello della Patria e del Re».

NOTIZIE ESTERE

La Russia concedette alla Porta la riduzione alla metà dei capitali per l'indennità di guerra: la Turchia si obbliga di pagare annualmente l. 1 1/2 per cento d'interesse.

— Kaskow persuase lo Czar a rimanere a Gatschina durante la festa di S. Giorgio, avendo egli rilevato esistere nuove mine, di cui finora non si scopersse la traccia.

— Contro il desiderio espresso da Gambetta, si formarono tre nuovi gruppi in seno alla sinistra della Camera, che comprenderanno circa 200 deputati.

— Il *Temps* dice che gli Italiani hanno torto di lamentarsi delle dichiarazioni di Gambetta. L'Italia sapeva bene che la Francia non avrebbe permesso che le si contendesse la preponderanza a Tunisi; la spedizione fu una necessità per sopprimere la rivalità italo-franca: se la si motivò colle violazioni territoriali dei Crumiri, fu solo per discrezione diplomatica.

— Si deride la farsa spacciata dallo *Standard* che il convegno di Danica fu organizzato da Bismarck per inventare una guerra della Russia e dell'Italia coalizzate contro l'Austria.

— Notizie da Tunisi recano che a Gafsa e Gabes si stabiliscono forti guarnigioni; i generali Saussier, Logerot, e Forgemol attivano la sottomissione delle tribù mediante colonne volanti, che scorrazzano tutto il paese imponendo requisizioni e prendendo ostaggi.

Dalla Provincia

Libro della Questura.

Le gesta degli ignoti. In Pordenone, nel 3° corrente, ignoti, senza però nulla asportare, penetrati nella Chiesa di S. Marco, scassinaron una cassetta da elemosine.

— In Brugnera, nel 3° corrente, ignoti, rubarono per lire 40 di poltame in danno di S. G.

— In Buja, nel 2° andante, furono rubati ad opera d'ignoti, 14 metri di tela del valore di lire 15 in danno di P. V.

Ferimento accidentale. In Morsano, nel primo corrente, certo V. A. cacciava in aperta campagna, esplose un colpo di fucile in direzione di una siepe presso la quale riteneva vi fosse qualche animale, e ferì invece un fanciulletto d'anni 3 che dietro ad essa stava raccogliendo erba.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Il Comitato è convocato per questa sera alle ore otto nel locale solito.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 3 dicembre (N. 99), contiene:

(Continuazione)

6. Sunto di citazione. A richiesta dei signori G. B. Baiseri di Belluno e Toso Adelaide vedova di N. Baiseri di Cividale, l'usciero Brussegani ha citato il sig. Pizzul Andrea di Brazzano a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 17 gennaio 1882, onde definire la lite indicata nel sunto.

7. Avviso per miglioria. Il lavoro d'ampliamento del Cimitero comunale di Cordenone venne deliberato per l. 9590. Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al vigesimo è scaduto al mezzogiorno del 5 dicembre corrente.

8. Estratto di bando. A istanza del sig. Gregori Sante di Sacile, nel giorno 17 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di lire 3708, in odio agli eredi del defunto sig. Innocente Luigi di Fiume; l'incanto di stabili ubici in Comune censuario di Fiume.

9. Estratto di bando. A istanza del sig. Pez Giovanni di Aviano, nel 24 gennaio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 224.40 pure in odio a Del Ben Angelo di Aviano, l'incanto di stabili ubici in Comune censuario di Porcia.

10. Avviso il sindaco di S. Martino avvisa che per quindici giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il progetto particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte dei terreni da occuparsi colla regolarizzazione della Piazza di S. Martino.

(Continua).

Consiglio comunale. Poco prima dell'una pomeridiana si raccolgono alla spicciolata alcuni Consiglieri nella Sala del Consiglio; e nel mentre si attende l'arrivo di altri, leggesi dal sottosegretario il processo verbale dell'ultima seduta, nessuno prestandovi attenzione. In seguito a che il Segretario fa l'appello minale e risultano presenti i Consiglieri signori: Berghinoz, Billia, Braida, di Brazza, Canciani, Ciconi-Beltrame, Ferrari, De Girolami, Gropplero, Luzzatti, Mantica, Morgante, Pecile, Di Prampero, De Puppi, Tonutti, Volpe, Zamparo; mancanti con giustificazione Pirona impedito dalla scuola, Delfino, Lovaria e Della Torre assistenti alle operazioni di leva; mancanti senza giustificazione Antonini, Degani, Dorigo, Jesse, Novelli, Poletti, Questiaux, Schiavi.

Oggetto primo. Comunicazione delle osservazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta sull'esercizio della vettura Bollée.

Il Segretario legge una Relazione scritta sull'argomento, le conclusioni della quale suonano che, qualora si osservino certe cautele, quali di evitare, nel percorso dell'interno, gli sfogatori in pietra, di assumere la responsabilità degli eventuali guasti nel selciato, di non lanciar la vettura che ad una corsa lenta, di preferire, in caso il selciato ne restasse danneggiato, alla via Aquileia le vie di Bertaldia e di mezzo; qualora, ripeto, si osservino queste cautele, la Giunta non ha motivo di opporsi all'adozione di questo mezzo di trasporto, che segna cotanto progresso, messo a confronto colle vetture attualmente in vigore.

Oggetto secondo. Rinnovazione della Giunta comunale di statistica.

Comunicatosi al Consiglio che nell'anno decorso erano stati eletti i signori:

Schiavi avv. Carlo-Luigi; Morgante cav. Lanfranco; Measso dott. Antonio

Rameri prof. Luigi; Di Prampero co. comm. Antonino; Clodig prof. ing. Giovanni; Pirona prof. cav. Giulio-Andrea

e che, di questi, il prof. Rameri non potrebbe essere rieletto perchè non più dimorante fra noi, il Consiglio passa alla votazione e, fatto lo spoglio della scheda, risultano quasi a pieni voti confermati gli scadenti, e per il prof. Rameri venne eletto il conte Nicolò Mantica.

Oggetto terzo. Rinuncia del sig. conte Antonio Trebio all'ufficio di membro della Congregazione di carità e sua surrogazione. Entrano i Consiglieri Degani e Delfino. Il Segretario legge la lettera di rinuncia del conte Di Trento.

Zamparo dice la Congregazione di carità sarebbe dispiacentissima di perdere l'opera del conte Di Trento; per cui pregherebbe il Consiglio a deliberare se insistesse presso il rinunciario affinché le date dimissioni ritirasse.

Il Sindaco dichiara di associarsi pienamente alla proposta del Consigliere Zamparo; e tutti i Consiglieri alzano in segno di approvazione la loro mano... anche prima che venga messa tale proposta ai voti.

Oggetto quarto. Proposta della Direzione del Museo e Biblioteca perchè il nome del fu ing. dott. G. Vidoni sia iscritto fra i benemeriti di detta Istituzione.

Il Segretario legge una lettera del Conservatore al Consiglio municipale di Udine in data 22 decorso in cui si accenna alla grande importanza del Legato dell'ingegner Vidoni, che provvede ad una mancanza del nostro Museo colle mappe manoscritte e propone perciò di iscriverlo fra i più benemeriti di tanto utile Istituzione. Tale proposta è approvata all'unanimità.

Oggetto quinto. Sul progetto di una Esposizione mondiale in Roma nel 1885.

Il Segretario legge una relazione scritta, dalla quale risulta che ad un primo invito del Comitato centrale promotore di questa Esposizione avevasi risposto non parere un tale fatto consigliabile; che però il Comitato centrale non si diede per vinto, ma insistette perchè fosse invitato il Consiglio a definitivamente pronunciarsi. Perciò la Giunta credette bene di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio la questione; per parte sua, nel riflesso che ormai da molti le Esposizioni mondiali si ritengono prive di ogni utilità; che l'Italia non è forse preparata ad onorevolmente sostenere una Esposizione nazionale in casa propria, per cui l'Esposizione nazionale di Roma farebbe probabilmente mettere in rilievo l'inferiorità industriale dell'Italia di fronte alle altre nazioni; che, se mai si hanno da tenere delle Esposizioni, queste devono fare in qualche centro industriale importante, mentre Roma non si può dire che tale sia; che forse Roma non sarebbe nemmeno sufficiente ad accogliere tutto lo stragrande numero di ospiti che a sé richiama una città sede di Esposizione mondiale; che tutte le esposizioni mondiali, ad eccezione di quella di Londra, si chiusero con forti perdite — e quella di Vienna con una perdita di 50,000,000 di lire, per cui verrebbe con tutta probabilità a fortemente aggravare lo Stato qualora tale idea si mandasse ad effetto; che, anche in vista del tempo, l'Esposizione mondiale di Roma risulterebbe inopportuna, giacchè l'Italia, dopo la grande Mostra di Milano che la fece conoscere a sé stessa, deve raccogliersi per confermare l'insperato successo e fare nuovi passi in avanti; che la Esposizione mondiale che forse per ora converrebbe a Roma è quella soltanto delle Arti Belle; propone:

Che il Consiglio comunale di Udine — dichiarando tutta la sua simpatia per la Capitale del Regno e facendo i più caldi voti pel suo morale e materiale incremento — augura che questo, combinato col progresso industriale della nazione, affretti il momento in cui poter tenere nella Eterna Città una Esposizione mondiale; e manifesta il parere che l'epoca, fissata al 1885-86, sia assai prematura, negando in conseguenza il suo appoggio morale.

Billia accetta le idee della Giunta e vorrebbe anzi che vi fosse nelle motivazioni della proposta una espressione più marcata, più franca. Secondo lui, la proposta dell'Esposizione mondiale a Roma nel 1885-86 non è seria; inoltre osserva troppa essere la distanza da ora al tempo in cui tale Esposizione dovrebbe aver luogo. Nessuna Esposizione mondiale fu ideata più di due o tre anni prima del tempo in cui doveva avvenire e l'Italia mostrerebbe per tanto la sua inferiorità anche con questo fatto. Cita poi un fatto. Oltre l'onorevole Sindaco, interpellato perchè volesse porsi alla testa di un Comitato provinciale, anch'egli ebbe l'invito come Deputato al Parlamento; e diede motivata risposta negativa.

Ora nel Bulletin del Comitato centrale che si diffonde gratis a migliaia e migliaia di copie, dove si pubblicano tutte le adesioni e che ha raccolto finora due milioni di lire (non sa poi se tutte versate) e si stampano anche per intero lotte spropositate di aderenti, non lasso

mai cenno alcuno di rifiuto, anche se, come il suo, con ragioni avvalorate.

Il Sindaco dice che nel verbale si terrà conto di queste importanti osservazioni del Consigliere Billia; dopo di che mette ai voti la proposta della Giunta, che risulta approvata all'unanimità.

Oggetto sesto. Sistemazione delle strade di circonvallazione interna fra le porte di S. Lazzaro e di Gemona, vendita di terreni comunali aderenti alle stesse.

Mantica domanda una spiegazione, desidera cioè sapere su quali criteri si sono basati per fissare i prezzi dei terreni da venderli, parendogli poco logico che i terreni fuori porta Aquileia siano stati calcolati una lira od una lira e mezza per metro quadrato e quelli fuori porta Gemona lire due. Gli pare troppo alto questo ultimo in confronto del primo.

Risponde il Sindaco. Di Prampero appoggia in massima la cessione del fondo, ma non tutto quello domandato.

Il Sindaco dice raccomandabile il progetto anche nel riflesso che, senza aggravare per niente il bilancio comunale, dà lavoro nell'inverno alla povera gente che non ne ha.

Entra il Consigliere Schiavi.

Parlano i Consiglieri Tonutti e di Prampero; questi vorrebbe si mettesse nella convenzione una clausola, per la quale il signor Pecile (con cui il Municipio stipulerebbe la convenzione per questi lavori) si obbligasse, nel caso volesse in seguito costruire un fabbricato stabile, a farlo sulla linea del viale per i pedoni, visle che, approvandosi le proposte della Giunta, verrebbe ad essere interrotto. Difatti, mentre la strada di circonvallazione avrebbe una larghezza di metri 13 nel tratto da porta Anton Lazzaro Moro ai locali Pecile, da questi al viale di porta Gemona ne avrebbe solo dieci.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non accetta la proposta di Prampero.

Ed io non accetto le proposte della Giunta! — risponde questi.

Di Brazza trova troppo basso il prezzo e fa varie considerazioni per provarlo; Tonutti lo crede invece conveniente; Billia ricorda alcuni patti del contratto esistente fra il signor Pecile ed il Municipio, per cui quegli, nel caso di risoluzione del contratto, avrebbe diritto di rimettere le cose nel pristino stato — ed il pristino stato vuol dire che il Municipio avrebbe una fossa irregolare, come quella che fiancheggia la strada di circonvallazione tra porta Gemona e porta Pracchiuso; di Prampero insiste che voterà contro le proposte della Giunta, parendogli assurdo che, mentre col Piano regolatore, a costo anche di grandi sacrifici, si rettificano i tracciati, questa volta si voglia stabilire una cosa irregolare; Brazza ed il Sindaco parlano per nuove spiegazioni; Braida trova molto ragionevoli le proposte del Consigliere di Prampero, ed esorta la Giunta ad accettarle nel senso non di esigere che oggi sia il Pecile costretto a portare più indietro la linea dei suoi fabbricati, ma di stabilire almeno il compenso che gli si verrebbe ad accordare quando fosse da addattare un provvedimento simile o quando egli pensasse di costruire uno stabile fabbricato in luogo dell'attuale non stabile. (Continua).

L'onore. Sindaco è partito jeri sera per la Capitale per assistere alle sedute del Senato, che assumono ora una grandissima importanza dovendo votare sulla Legge elettorale. E stando a Roma si occuperà inoltre, come già dicemmo, di sollecitare dal Governo un sussidio al Ledra.

Società operaia. Jeri sera il Consiglio radunavasi per continuare la discussione del Progetto di Regolamento sulle pensioni. La seduta si protrasse fino alle ore 11. Erano presenti 16 consiglieri.

Il Progetto veniva adottato all'unanimità con poche modificazioni.

Per le donne, venne stabilito che quelle le quali pagano lire 1.50 al mese, abbiano una pensione di lire 102 all'anno come gli uomini.

Il Comitato sanitario è convocato per oggi per la nomina del suo Direttore, avendo il signor Kiussì presentato di nuovo la sua rinuncia.

La adunanza del Comitato sanitario ebbe luogo alle undici e mezza. Risultò eletto quale capo, alla quasi unanimità, il signor Pietro Comessatti.

Corte d'Assise. Lunedì 5 corr. si riaperse la Sessione e comparve quale accusato Pisani Antonio indagatore e sarto di Venezia, d'anni 38 siccome autore del furto di l. 30 in biglietti di banca appropriatesi mediante apertura di una cassa, effittuata con eluso a uso grimaldello, in casa di Massarin. Pietro in Fiume di Pordenone nel 14 agosto p. p. ove si trovava da otto mesi come sarto operaio. — Esso si rise confesso presentandosi spontaneamente al R. Carabinieri denunciandosi autore del furto. Il Pisani era già stato condannato nel 1873 a 5 anni di reclusione per altri furti.

I giurati lo ritennero colpevole, e la Corte lo condannò a sette anni di reclusione, e 5 anni di successiva sorveglianza della Pub. Sic.

Questione delle pensioni operaie. (Continuazione).

Questione non vuoi dire una cosa semplice, perchè anzi la questione incomincia dove la semplicità di una cura finisce; ma si fa aspra ed inestricabile, se vi si accumulano sopra altre questioni secondarie, se i punti di vista diventano troppi e contrastanti fra di loro. Eppure è tale il destino di quasi tutte le nostre questioni, da quella tra due individui, accesa per un nonnulla e che finisce in rovinose liti, a quella tra due nazioni, poco più che dappprincipio, e che finisce nella guerra. Perché?

Per il più la questione si pianta senza che le parti interessate abbiano un'idea chiara, precisa dei propri vantaggi; poi mano mano che questa idea si svolge dalla questione stessa, rampollano le vedute diverse, le intenzioni diverse; una cosa tira l'altra, ed in fine tante cose si tirano fuori che la torre di Babele, si eresse con meno sassi.

Non è da meravigliarsi perciò se anche la questione delle pensioni nella nostra Società di mutuo soccorso fra gli operai, assunse, a breve distanza dal suo primo sviluppo, un aspetto imbrogliato e confuso; ma senza perdere il tempo a comporre omei, facciamoci francamente ad analizzare la massa complessa che è risultata, e procuriamo di indagare le vere condizioni, pressappoco come i critici fanno coi velami della leggenda per riuscire a liberarvi un nocciolo di verità.

Difficoltà ultima venuta, e dunque da considerarsi prima, come si dee prima levare la buccia superiore alle cipolle, è quella per la quale la nostra questione si riguarda ora da due punti di vista: uno di diritto ed uno di convenienza; pretendendo di obbedire al diritto coloro che ne vogliono sottoposta la risoluzione ad un articolo dello Statuto sociale, e pretendendo gli altri di obbedire ad una convenienza di umanità.

È massima fondamentale di giurisprudenza che il diritto e l'umanità non debbano mai fare a pugni tra loro, e che se qualche volta succede il caso che il codice ed il cuore paiano tra loro discordi, la colpa sia del codice, fattura umana e caduca, ma non del cuore, fattura divina ed imperitura. Anzi le Società civili, da quando furono prima iniziate sino ad oggi, non fecero e non fanno altro che modificare continuamente le proprie leggi scritte, nel senso di uniformarle sempre più ai dettami naturali, e perciò si vede che, ogni secolo e quasi ogni generazione hanno mutato in qualche parte il diritto del secolo e della generazione precedenti.

In molti casi queste mutazioni non hanno potuto finora avvenire senza violenza, ma sono da attribuirsi come una colpa dei pregiudizi, perchè vediamo che quanto è più civile un paese e tanto meno violentemente compie le sue modificazioni giuridiche, e possiamo concludere che le violenze scompariranno quando la civiltà avrà toccato un grado maggiore.

Ma se le violenze sono fatali e necessarie nella Società massima, che è la politica, fortunatamente si può e si deve scansarle in tutte le altre minori, che sono più omogenee e con una base di più facile e di più chiaro conoscimento.

Nelle Società politiche le differenze di classi e di persone sono troppo profonde, perchè si possa con facilità trovare un livello comune a tutte le persone ed a tutte le classi; cosicchè spesso quello che apparisce od è il bene e la giustizia per molti, apparisce od è il male e l'ingiustizia per gli altri, che si oppongono alle modificazioni con zelo uguale a quello che mettono i primi per farle riescire; da lì i partiti nazionali ed internazionali e le lotte.

Socialmente parlando, noi non conosciamo bene il vero posto che assegnò la natura a ciascuno di noi; lo andiamo cercando, mano mano che il progresso avanza impariamo a conoscerci meglio e perciò la perpetua vicenda di rivolgimenti umani; ma in una società minore, queste difficoltà intrinseche non esistono, perchè l'intenzione e lo scopo dei soci compiono e stabiliscono esattamente il posto di ciascuno. Le differenze sono da risolversi due in una maniera più spiccia, più certa e le modificazioni succederanno più pianamente come quelle che devono essere state previste fin dal principio con una legge ben fatta, o, in mancanza di una legge ben fatta, dalle esigenze naturali dell'Associazione che sono appunto il patto del consenso sociale. Questo principio del comune consenso fa capo eziando nella società politica, ma non basta sempre, appunto perchè non si conosce precisamente, come già dissi, non avendo potuto i nostri antichissimi padri stabilire nei primordi della civiltà, come p. e. hanno potuto farlo 15 o 20 anni fa gli operai quando costituirono la loro Associazione di mutuo soccorso.

Si unirono, lo disse altre volte, per venirsi mutuamente in soccorso nelle strettezze gravitanti appunto sulle classi operaie e non è possibile che si unissero per riuscire un giorno a trovarsi tra loro nelle stesse relazioni che si trovavano in società. Non è possibile, che se anche ammisero a far parte del loro sodalizio persone che non sono operai o che non hanno il bisogno degli operai, lo facessero perché un giorno la presenza di queste persone, portasse tra i soci quelle stesse differenze di agiati e disagiati, dinanzi alla comune legge dell'Associazione, che esistono al di fuori dinanzi alla comune legge della società e che furono causa diretta dell'Associazione.

Vero è che le Società operaie comprendono quali membri molti che non hanno bisogno di esse per rimediare alle proprie sventure; ma ciò non può menomamente portare la conseguenza che gli operai bisognosi, abbiano da soffrire qualche danno appunto per voler attribuirsi un' egualianza con questi molti: egualianza che non sussiste in nessun modo e che sarà sempre una derisoria illusione. (continua).

Lo scultore Minisini, come rileviamo da una sua lettera al *Tempo*, fu in pericolo di perdere « la campagna dei suoi giorni ». In quella lettera egli porge vive e pubbliche azioni di grazie al chirurgo Vecelli di Venezia cui tanto beneficio egli deve.

« Non è da me — scrive l'esimo scultore — prestare omaggio di ammirazione allo scienziato, che compì, come nessun altro avrebbe saputo meglio, alla presenza dell'abilissimo dott. Keppeler e di altri medici distinti, la più ardua e lunga e faticosa delle operazioni chirurgiche. »

« A me si conviene rendere nota, come meglio è dato di fare a chi tratta lo scalpello e non la penna, la virtù impareggiabile dell'uomo, dell'amico, che rivolse ogni sua cura più affettuosa ed assidua a vigilare l'inferma, fino a tenere stanza più giorni presso di essa, per combattere d'ora in ora, con tutti gli accorgimenti dell'arte di cui è insigne maestro, il tremendo pericolo che minacciava lei e la sua desolata famiglia. »

« Vogliano i gentili lettori apprezzare nel loro senso più nobile queste povere espressioni dell'animo mio, le quali non valgono a ritrarre nemmeno in ombra l'immensa gratitudine da cui sono compreso verso un tanto benefattore. »

Tasse per certificati di sopravvivenza. L'on. Depretis diramò una circolare ai Prefetti, invitandoli a vigilare perché i Municipi non esigano una tassa superiore a venti centesimi per i certificati di sopravvivenza.

Per gli agenti di cambio e per i mediatori. Nella sessione che comincerà il 10 corrente, il Consiglio del commercio discuterà il progetto per rendere libera la professione di agente di cambio e di pubblico mediatore.

Della Psicologia Scientifica in corso di pubblicazione, pertrattata dal dott. Antongiussepe Pari, uscì testè la Parte V. Questa in base a dieci *psicometri fisiologici*, psicometrizza l'uomo storico in tutte le decorse civiltà, cioè nell'antica orientale, nella egiziana, nella greco-romana, nell'ebraica, nella cristiana dei primi secoli, nel periodo medioevale, durante il risorgimento, e nella civiltà attuale. — I dati psicometrici parziali, confrontati tra loro, forniscono le misure relative dei differenti sviluppi psichici, che avvengono nelle società umane, a seconda delle peculiari istruzioni date all'intelletto e delle peculiari educazioni date alla coscienza. Concedono inoltre, appoggiati alla scienza, d'affrontar il quesito: L'uomo storico, ed il grande problema. — Nella parte successiva la psicologia degli animali, quella dell'uomo preistorico, e quella dell'uomo storico contribuiranno a far risaltare scientificamente la legge generale del progressivo psichico perfezionamento. — La Parte V. vale L. 1,75. La Ditta Gambierasi lo farà tosto tenere ai signori associati.

Cose d'arte. Avendo letto nel *Giornale Il Cittadino Italiano* del 3 del corrente, le preziose notizie pubblicate dall'Ab. Baldissera circa all'autore del bellissimo ostensorio della Chiesa Arcipretale di Genova, trovo che non v'ha alcun dubbio ch'esso sia opera del valente architetto della Loggia Comunale di Udine Nicolò di Lionello (*Nicolaus Lionelli*) orfice Udinese.

Che veramente questi sia l'artista che eseguiva l'opera in discorso, ciò è confermato dal seguente Atto ultimamente da me ritrovato nel frangere nel nostro Archivio Notarile. È questo il contratto nuziale tra Ser Nicolò orfice quondam Ser Erasmo de Erasimis di Cividade abitante in Udine con donna Costanza figlia di Ser Antonio quondam Ser Leonardo di Gemona. Tale stipulazione avvenne in Udine il 19 maggio 1432. Ed Antonio q. Ser Leonardo di Gemona è qualificato per

suocero di Ser Nicolò, in un pagamento fatto a questo della sua fattura dell'ostensorio di Gemona nel 1435, ricordato dall'Ab. Baldissera.

L'albero genealogico da me pubblicato a pag. 85 del libro « *La Loggia comunale di Udine, Udine 1877* », dimostra che l'architetto orfice Nicolò di Lionello ebbe un Prozio o forse meglio Zio, che istessamente chiamavasi Nicolò di Lionello ed era orfice di professione e aggiungerò anche stipendiato dal Comune a tener in acconcio il pubblico orologio fino al 1426, dopo il qual anno non si ha più notizia. Probabilmente quest'ultimo fu maestro del più noto Nicolò e perciò da questi fu ricordato nella Pace in bronzo da lui scolpita e che un tempo possedevansi dal Museo Borgia e forse oggi si trova presso quello del Collegio de Propaganda fide in Roma, ove molti cimeli Borgia furono trasportati.

Ned è da meravigliarsi se il nostro architetto della Loggia ora si chiamasse dal nome dell'avo ora da quello del padre ed infine da quello del Prozio o Zio che fosse, poichè ciò non era infrequente nell'età in cui visse. V. I.

Società del calzolaio. Oggi, come annunciammo, questa Società inaugurava la propria bandiera, presenti le Rappresentanze di quasi tutte le Società cittadine. Diremo domani con maggiori dettagli.

Alle due pom. si uniscono a fraterno banchetto all'albergo dell'Europa, fuori porta Aquileia.

Società dei Pattinatori. Il Comitato promotore della Società, allo scopo di facilitare ai Soci l'acquisto di pattini, ha assunto informazioni, col mezzo del sig. cav. Antonio Volpe, presso le principali fabbriche di Germania. Il cassiere provvisorio della Società sig. Baldini, nell'ufficio di cambio Baldini Romano in piazza Vittorio Emanuele, terrà fino a domenica 11 corr. ostensibili ai sig. Soci i disegni dei pattini dal Comitato creduti migliori, sia per il prezzo mitissimo che per la forma.

I soci che desiderassero di farne acquisto, sono pregati a dare al sig. Baldini la lunghezza del piede in centimetri, e il numero del pattino che preferiscono.

Il prezzo dei pattini oscilla fra le 6 e le 15 lire, a seconda dei differenti modelli.

I lavori per la vasca di pattinaggio sono già al termine e alacremente si procede alla messa in opera del tubo di conduttura a porta Villalta.

Rettilica. Ieri accennando ad un fatto triste, cioè d'insulto di due coscritti ad un prete, ci era riferito che il prete era accompagnato dal prof. ing. Zuccaro. Ora si consta che il prof. ing. Zuccaro non era egli il compagno del prete, bensì il signor Guglielmo Zuccaro agente del signor Agosti.

Un cane da caccia di mantello nero con macchie bianche fu perduto sulla strada postale fra Udine e Campoformido. Chi ne desse notizie, e lo conducesse in Pavia di Prato, riceverebbe una mancia.

Teatro Minerva. Per indisposizione della prima donna signora Berta Teglia, la rappresentazione di questa sera viene sospesa.

Ringraziamento

Giacomo Malagoini e nipoti ringraziano vivamente tutti i pietosi che vollero tributare gli ultimi onori alla loro cara estinta.

ULTIMO CORRIERE

La cerimonia della canonizzazione dei quattro beati in Roma cominciò oggi alle ore otto e mezza e finirà a mezzogiorno. Tutte le campane delle chiese suoneranno a stormo dalle 11 alle 12.

— Ieri a mezzogiorno il Papa scese a San Pietro per visitare le tombe degli Apostoli.

— I pellegrini delle varie nazioni accorsi a Roma per la circostanza della canonizzazione non oltrepassano il migliaio. I pellegrini italiani sono pochissimi.

— È indispensabile che i deputati amici del Ministero si rechino a Roma, essendo probabile un voto politico nella discussione del bilancio dell'interio provocato dai dissidenti di sinistra e dai seliani.

— Il Comitato di Stato maggiore ha deciso di completare le fortificazioni in Piemonte.

— Berti decise di soprassedere alla Legge sul riordinamento delle Banche, provvedendo intanto con mezzi amministrativi.

— Un dispaccio da Berlino al *Diritto* reca che Bismarck attende la parola dell'Italia prima di decidersi ad accettare interamente le esigenze del centro: se è conforme ai suoi desideri lo accetterebbe solo parzialmente.

— Il Ministero dei lavori pubblici presenterà alla Camera dei deputati un progetto di Legge per riformare la classificazione dei porti.

TELEGRAMMI

Bukarest, 6. Il primo ministro e il ministro degli esteri comunicarono alla Commissione incaricata di rispondere al messaggio reale, gli atti relativi alle questioni del Danubio e alle relazioni con l'Austria.

Bologna, 7. Stamane alle ore 7 morì il senatore conte Carlo Pepoli.

Washington, 7. Il rapporto di Folger segretario della tesoreria dice che le entrate dell'anno terminate il 30 giugno ascendono a 360 milioni di dollari, e le spese a 260; l'eccedente si applica all'ammortamento per ottenere un accordo dalle nazioni circa il bimetalismo.

Folger domanda che sospensasi provvisoriamente la coniazione del dollaro d'argento. La questione dell'argento esige un prossimo esame dal Congresso; l'America non può consentire all'abbandono completo dell'oro come tipo, tuttavia non può pagare interamente in oro per compere all'estero e vendere per argento.

Folger propone quindi di annullare la Legge attuale e di autorizzare la tesoreria a coniare argento secondo le domande, calcola che se le condizioni attuali saranno mantenute, il debito verrà estinto in 10 anni. Vuole diminuire le imposte, prevede la possibilità di convertire il 3 e mezzo in 3 per cento.

Londra, 7. Fu ordinato al vascello che stazionava allo Zanzibar, di bloccare Pemba.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Dicessi che un alto personaggio russo sarà incaricato di una missione a Vienna.

ULTIMI

Londra, 7. È imminente la scarcerazione di Parnell e degli altri deputati irlandesi arrestati.

Il piroscafo *Planis Castle* investì il pacchetto postale amburghese *Alemannia* danneggiando gravemente. Nessuna vittima. L'*Alemannia* venne rimorchiata a Queens-town.

Vienna, 7. I deputati tedeschi della Boemia, insoddisfatti delle conclusioni della Commissione e della deliberazione della Camera, esigono che il ministro Praxak ritratti le parole dette al loro indirizzo nella seduta di ieri l'altro: altrimenti abbandoneranno la Camera. Kelnoky arriva oggi da Berlino.

Berlino, 7. Kelnoky è arrivato da Pietroburgo. Fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Parigi, 7. Contrariamente all'asserzione dei giornali, il Governo non ha preso nessuna misura riguardo le congregazioni sciolte che cercano di riformarsi; il Governo studierà la questione.

Belgrado, 7. Kalievics fu nominato inviato a Bukarest.

Washington, 6. Il messaggio del presidente ricorda la catastrofe di Garfield; felicità la Nazione per la sua prosperità.

Costata le relazioni amichevoli con le potenze; interessa di fortificare le relazioni cordiali con la Russia assicurando la sua protezione per pacifici americani che visitano questo paese e specialmente peggli svizzeri rappresentati a Pietroburgo dagli Stati Uniti, che fecero energiche dimostrazioni alla Russia per cattivi trattamenti verso gli svizzeri. La amicizia continua col Messico. La questione di Panama è grave e d'importanza nazionale. L'America è la sola garante dell'integrità della Colombia e del canale; propose all'Inghilterra una modificazione al trattato di Claytonbulwer; si può sperare nella cessazione della guerra fra il Chili e il Perù. L'America spedisce commissioni speciali. Il messaggio annunzia che si porterà l'esercito a 30,000 uomini; insiste per l'aumento della marina militare.

Parigi, 7. I deputati protezionisti tengono una riunione per stabilire la condotta riguardo il trattato Franco Italiano. Una trentina di membri firmarono una dichiarazione colla quale accettano la discussione immediata purché il Governo non firmi più alcuna proroga.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 8. La dichiarazione dei protezionisti dice che non trattasi di esprimere un'opinione sul trattato. Su questo punto ciascuno conserva la sua linea di libertà. Trattasi di sapere se ha vii inconveniente nel votare il trattato con l'Italia separatamente, invece che votare tutti i trattati insieme. È inesatto il dire che la Camera sarà condannata a subire le esigenze di tutti, perché avrà votato il trattato col l'Italia. Conveniamo che era preferibile il

votare insieme tutti i trattati di commercio, senza erogarne alcuno. Ma aggiornare ora la discussione del trattato italiano sarebbe rendere la ratifica impossibile avanti febbraio, perché il Parlamento italiano non è disposto a discutere il trattato prima del Parlamento francese. Dobbiamo scegliere fra la discussione immediata e la proroga. Vogliamo la discussione che ha assai minori inconvenienti. Tutta la nostra produzione sarebbe turbata da una nuova proroga.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 8 dicembre	
Mobiliare	631.50
Austriache	563.50
Lombardo	
Italiane	232.50
Parigi, 7 dicembre	
Rendita 3 0/0	86.07
id. 5 0/0	115.05
Rend. Ital.	91
Ferr. Lomb.	—
V. Em.	—
Romane	—
Obbligazioni	
Londra	25.23.12
Italia	2.12
Inglese	99.34
Rendita Turca	14.02

Londra, 6 dicembre	
Inglese	99.916
Italiano	89.78
Spagnuolo	30.17
Turco	13.34

Vienna, 7 dicembre	
Mobiliare	367.30
Lombardo	155
Ferr. Stato	324.75
Banca nazionale	839
Napol. d'oro	9.41.12
Cambio Parigi	47.05
id. Londra	118.65
Austriaca	78.20

Venezia, 7 dicembre	
Rendita pronta	91.55 per fine corr. 92.45
Londra 3 mesi	25.48
Francese a vista	102.10

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20.48 a 20.50
Bancanote austriache	217.25
Fior. austr. d'arg.	218.75

Firenze, 7 dicembre	
Nap. d'oro	20.44.12
Londra	25.43
Francese	102.05
Az. Tab.	—
Banca Naz.	—
Fer. M. (con.)	—
Banca To. (n°)	892
Cred. it. Mob.	967
Rend. italiana	92.05

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 8 dicembre	
Londra	118.75
Arg.	—
Nap.	9.40.12

Milano, 8 dicembre	
Rend. italiana	92.35
Napoleoni d'oro	20.46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.	
7 dicembre 1881	ore 9 a ore 3 p. ore 9 p.
Barometro rid. a 0°	759.5
alt. m. 116.01 sul	759.9
liv. del mare m. n.	52
Umidità relativa	63
Stato del Cielo	sereeno
Acqua cadente	sereeno
Vento direz.	calma
vel. c.	0
Termometro cent.	2.6
Temperatura massima	7.5
minima	0.3
Temperatura minima all'aperto	3.3

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

AVVISO.

Il sottoscritto Sindaco del fallimento di Giacomo Di Lenna rende noto essere esso autorizzato alla vendita mediante trattative private della sostanza stabile di ragione della massa oberata, posta nelle pertinenze censuarie di Villanova del Judri con Meduza;

ed in quella mappa agli numeri:

781 casa	Pert.	0.31	Rend. l.	14.40
782 casa	>	0.07	>	4.32
783 casa	>	0.04	>	8.64
195 orto	>	0.27	>	1.15
111 ara. ar. vit.	>	9.90	>	26.64
883 aratorio	>	3.56	>	10.17
978 ara. ar. vit.	>	29.44	>	106.32
141 aratorio	>	1.68	>	4.23
904 ara. ar. vit.	>	12.20	>	45.40

Con invito di conseguenza a chiunque ne volesse rendersi acquirente, a presentare le relative proposte nel suo Studio in Udine (Via delle Erbe N. 1).

Udine, 6 dicembre 1881.

Dott. DOMENICO ERMACORA, Notaio.

MUNICIPIO DI DIGNANO.

In seguito a renuncia emessa del signor Albizzi al posto di Segretario Comunale, ed alla delibera consigliare odierna che stabilisce lo stipendio di L. 800,00 annue, si dichiara aperto il concorso al posto stesso fino a tutto il 20 corrente mese.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate a Legge e l'eleto dovrà assumere le mansioni col 1° gennaio 1882.

Dal Municipio di Dignano

Il 4 dicembre 1881.

Il Sindaco ff.

Pirena Giovanni Battista.

D'affittare: appartamento nella casa in Piazza Vittorio Emanuele (riva del castello) N. 3.

MAGAZZINO MILANESE

aperto da 6 anni

PIAZZA V. E. N. 6 UDINE

Ch. Berti di Venezia

avverte la numerosissima clientela che in seguito alla vendita straordinaria di vestiti fatti verificati come di consueto durante la stagione ne ha aumentato e completato l'assortimento

LISTINO

Maklerland mini	L. 20 in più
Collari di stoffa diagonale	> 21
Suprabiti di stoffe diverse, panno etc. foderati in stoffa ovata od in pluch velutato	> 24
Calzoni d'inverno stoffe novità ultima moda	> 8
Gilet	> 2
Giacche	> 16
Vestiti da bambino	> 12
Collari castor ruota perfetta, di tutte le tinte	> 24

Il proprietario dirigendo da sé medesimo il proprio negozio e non avendo per conseguenza spese straordinarie avverte esser in caso di vendere la merce al 30 per cento di ribasso.

ANNO IIP.

IL DISEGNATORE della ricamatrice

è il più utile *Giornale delle Famiglie*, istituito, *Maestra, Ricamatrice, Trina e Lavoranti in Biancheria*. Esce due volte a mese, ricco di disegni, spiegazioni, annessi ecc. Costa sole L. 6 all'anno; con regalo L. 6,30.

Per abbonarsi o per chiedere programma con saggio gratis, dirigarsi alla Ditta G. Troise e C., via S. Zeno, n. 5, Milano.

BRONCHITI lente infreddature, tosse, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **SCIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA** preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM**, abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CILLI**.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

Luce! Luce!

Trovati presso il sottoscritto ultima un bell'assortimento di lampadari a sospensione, dorati, per sale da pranzo e da ritrovo, nonché una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio.

a prezzi discretissimi.

Si eseguono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento di oggetti da cucina in latta ferro stagnato, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento; anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertacchini

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovati esposti a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Offerta elitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Le inserzioni dell'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 7.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	diretto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	diretto
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 5.50 ant.	omnib.	ore 10.10 ant.	omnib.
ore 9.28 ant.	omnib.	ore 1.15 ant.	omnib.	ore 10.15 ant.	omnib.	ore 2.55 ant.	omnib.
ore 4.55 ant.	omnib.	ore 9.20 ant.	omnib.	ore 4.00 ant.	omnib.	ore 8.28 ant.	omnib.
ore 8.28 ant.	diretto	ore 11.35 ant.	diretto	ore 9.00 ant.	misto	ore 2.30 ant.	diretto

DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	omnib.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	misto
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.46 ant.	omnib.	ore 1.33 ant.	omnib.	ore 4.18 ant.	omnib.
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.33 ant.	omnib.	ore 5.00 ant.	omnib.	ore 7.50 ant.	omnib.
ore 4.30 ant.	omnib.	ore 7.35 ant.	omnib.	ore 6.00 ant.	diretto	ore 8.28 ant.	omnib.

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	omnib.	ore 8.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	omnib.
ore 3.17 ant.	omnib.	ore 7.06 ant.	omnib.	ore 8.00 ant.	omnib.	ore 12.40 ant.	omnib.
ore 8.47 ant.	omnib.	ore 12.31 ant.	omnib.	ore 5.00 ant.	omnib.	ore 7.42 ant.	omnib.
ore 2.59 ant.	misto	ore 7.35 ant.	omnib.	ore 9.00 ant.	omnib.	ore 12.35 ant.	omnib.

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Frattelli ZENZI*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre unte vendute finora in Europa), anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

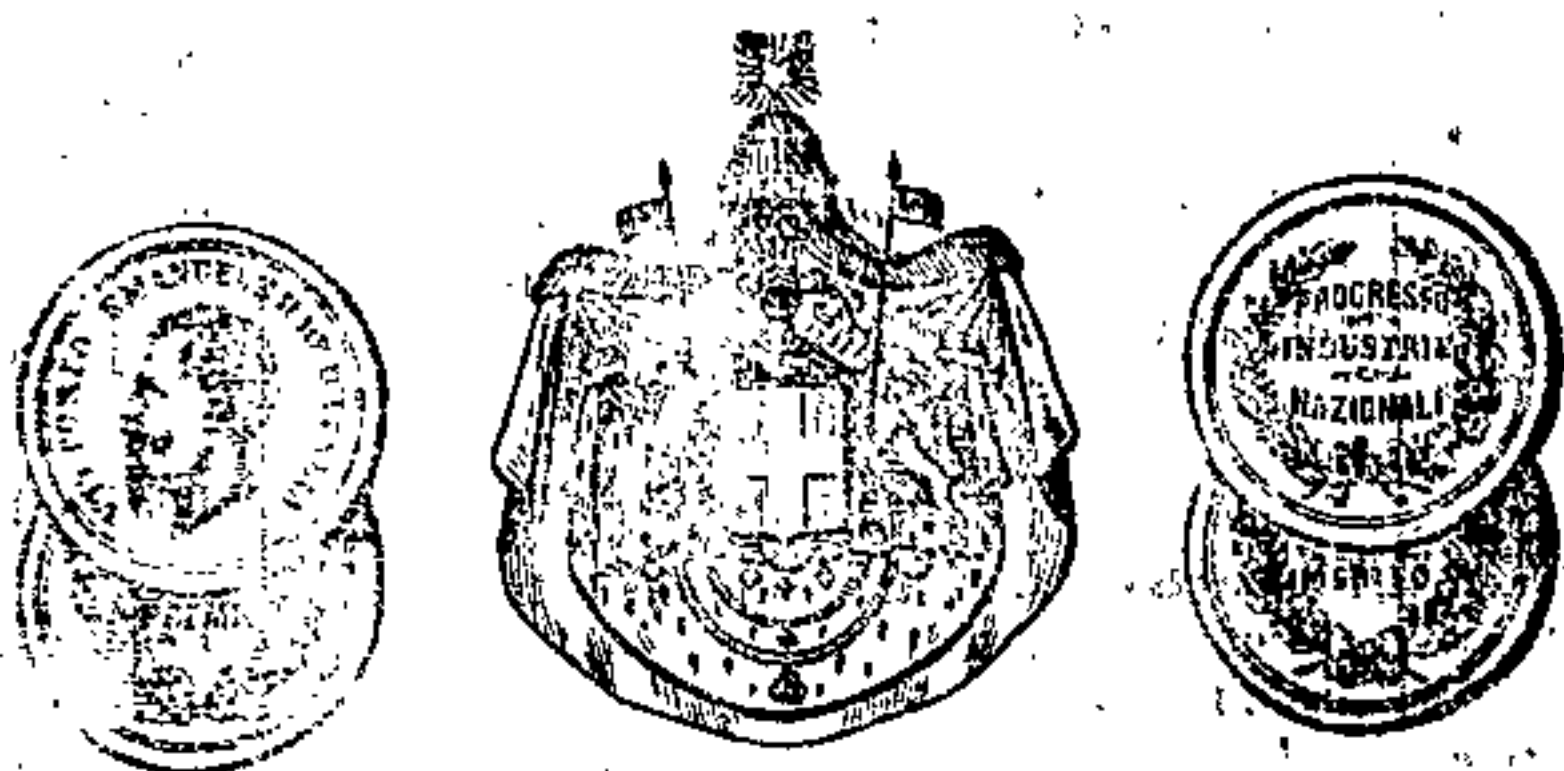
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si *regalano* 1000 lire di premio ne-
glio dei *Frattelli ZENZI*, promotori chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il palazzo *Chiarini* (Piazza del Mercato), NAPOLI. Deposito in Venezia, A. Lotti e C. Campo S. Salvatore. In Padova, A. Bedon Via S. Lorenzo. In Bergamo, A. Vignola, e presso Casellieri Via Dogana Ponte Navili. In Bologna, D. Casanovi, Loggia Padiglione. In Roma, G. Manni. In Firenze, G. Casanovi, Loggia Padiglione. In Torino, G. Meynardi, Via Babuina. In Udine, presso la drogheria *Fr. Minisini*. Depositi in Udine presso la drogheria *Fr. Minisini* in fondo Mercoledì.

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 - MILANO
30 anni di esercizio.

Il tanto benefico e raccomandato Cinto Meccanico-Anatomico per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. *Guar-* darsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun de-
torizzato alla vendita. Prezzi modici.

AVVISO INTERESSANTISSIMO



PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITA

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2.50 e 5.00 contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.

Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.

Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.

Una spazzola da denti.

Una polvere dentifricia.

Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.

Un flacon prof. per bianc.

Un sacchetto veluttina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE GIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

PRODOTTI SPECIALI

del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

De-Stefani

a base di vegetali

Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scat. C. 60 a L. 1.20

SIROPP

BRONCHIALE

De-Stefani

a base di vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Cataplasma, Catarro, irritazione di petto, e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato, e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corroborando lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'iperzia, ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1.25

Deposito principale in Vittorio Farmacia De-Stefani. In Udine alla Farmacia Comelli via Paolo Caneiani.

Laboratorio De-Stefani

Grande assortimento Giuocattoli per i Bambini



Santa Lucia, il Natale, il Capo d'Anno e l'Epifania!

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!... Easi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei buoni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio? Sarebbe peccato, poveretti, che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare la loro speranza; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertacchini** in via Foscolle e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccoli pertanto i miei consigli:

il giuoco di campana a martello - quello della pazienza - quello degli orologi - quello della fortezza - quello dei pagliacci ginnastici - quello del domino - quello della lanterna magica - quello delle trottole - quello delle domande e risposte - quello dell'uccellino infallibile - quello dei pianoforti - quello dei velocipedi, ecc. ecc. - Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.

LUME
ECONOMICO
A
BENZINA
Priv. in tutti gli Stati
Sistema Bianchi
NE FUMO NE ODORE
Il lucignolo non si consuma mai
10 ore di luce con
10 cc di benzina
Guardarsi dalle
imitazioni.
Ottone L. 1-
Pr. Nickel 5.50
Agen. per l'Italia
S. MASCHI
Padova
Si spedisce
in ogni Paese.

AVVISI
in 4. pagina
a prezzi
MITISSIMI

PREZZI
PRESO LA TIPOGRAFIA
JACOB E COLMEGNA
Udine - via Savorgnana, N. 13 - Udine
400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. 100 biglietti di visita con cartoncino Bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque altra lavoro. - Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

UDINE - Presso la Biblioteca Circolante
Bilietti - visita
100 biglietti da visita su cartoncino finissimo per sole Lire 1.25.
Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo!
Life 1,25 Lire
UDINE - Presso la Biblioteca Circolante

PREMIATE
con più medaglie
d'oro e d'argento
PASTIGLIE
ANTIBRONCHITICHE
DE-STEFANI
a base di vegetali semplici
8 anni di successo
attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la guarigione rapida della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola Bronchiti, Catarrhi ecc. ecc.
Esigete la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.
Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. - In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Caneiani. - Scatole da L. 1.20 a C. 60.



Restitutions Fluid

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distensioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della bocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli epaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi del collo e ghiandole intermasscolari, e nei veri linfatici delle gambe, dei polsi, usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti

per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di

UDINE - P. MINISINI - Via Mercatovecchio.